L'Italia sono anch'io

Portogruaro 17 febbraio 2012

sintesi del convegno
intervento Sadibou Diop
Rassegna Stampa

Venerdì 17 febbraio si è svolta, presso la Sala consiliare del Comune di Portogruaro, una conferenza di sostegno all'iniziativa *L'Italia sono anch'io*. Un'occasione per riflettere sul diritto di cittadinanza e sulla differenza tra IUS SANGUINIS e IUS SOLI, sistemi legislativi intorno ai quali il tema si divide.
Oltre al Presidente della Associazione Migranti della Venezia Orientale, Sadibou Diop, sono intervenuti in qualità di relatori: Bruno Anastasia, Antonio Lazzaro e Gianpiero Dalla Zuanna.
E' intervenuto anche il Sindaco di Portogruaro, Antonio Bertoncello mentre il Presidente del Consiglio comunale di Portogruaro, Ivana Franceschinis, ha svolto il ruolo di coordinatrice dell'incontro.

Sadibou Diop

Nella sua breve introduzione al convegno Sadibou Diop, si è richiamato alla memoria quanto detto, a dicembre scorso, dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, e dal Presidente del Consiglio, Mario Monti.
"L'Italia sta diventando la nostra nuova Patria: l'AMVO è stata in piazza a Portogruaro il 17 marzo, il 25 aprile, il 2 giugno, le date più importanti per la storia italiana. Abbiamo celebrato la decima Festa dei migranti a Summaga insieme alla Comunità portogruarese."
In chiusura, il Presidente di AMVO ha chiesto con forza che siano cancellate le nuove tasse sui permessi di soggiorno: è necessario riflettere sul diritto alla cittadinanza e adeguare le leggi italiane alla normativa europea. (Il testo integrale dell'intervento è pubblicato a fine testo)

Antonio Bertoncello

"L'Italia è fortemente in ritardo rispetto alle legislazioni europee": secondo il Sindaco di Portogruaro c'è ancora molto da imparare dagli altri Paesi dell'Unione europea.
Bertoncello ha citato, rispetto al diritto alla cittadinanza, alcuni interessanti dati sulla presenza di minori figli di immigrati residenti in Italia e, nello specifico, a Portogruaro. Nel nostro Paese, infatti, il 22% della popolazione sono minori: di questi, il 13% sono minori stranieri. A Portogruaro, su un totale di 460 minori stranieri, il 60% è nato in Italia.
Il primo cittadino ricorda che, in un momento di crisi come questo, non si può restare indifferenti a tali numeri e argomenti: la politica deve saper interpretare i cambiamenti della società e adattare loro le leggi.
"Un esempio? Il Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, Matteo Ricci, ha conferito per Natale la cittadinanza onoraria a tutti i figli di immigrati nati in Italia, partendo dal presupposto che chi nasce in Italia

è italiano". Così conclude il suo intervento Antonio Bertoncello, e la sala si riempie di un fragoroso applauso.

Bruno Anastasia

A presentare nel dettaglio le statistiche relative alla presenza di immigrati nel territorio del Portogruarese è stato il dottor Bruno Anastasia, responsabile dell'Osservatorio sull'immigrazione della Regione Veneto. Innanzitutto egli ricorda al pubblico che, senza i 2.000 stranieri residenti a Portogruaro, la cittadina potrebbe subire un drastico calo demografico. La presenza degli stranieri è destinata a crescere e, se si guarda alla fascia di popolazione che va dagli 0 ai 3 anni, si può notare che essa ricopre il 20% del totale ed è in costante aumento. Il 90% dei minori presenti in Italia, inoltre, è nato in Italia.

Ma quale rapporto c'è tra integrazione e cittadinanza? Il dottor Anastasia spiega che esistono 7 distinti livelli ("scalini") che permettono di arrivare ai pieni diritti di cittadinanza (come il voto, ad esempio). Al primo livello l'irregolarità, da cui poco si differenzia il secondo livello, quello del permesso di breve durata. Si può trovare, poi, il permesso per lavoro stagionale (con una durata massima di nove mesi), quello per lavoro biennale (con obbligo di rinnovo) e quello di lungo periodo. Quest'ultimo, a differenza degli altri, è l'unico permesso per stranieri non comunitari a dare garanzia di molti diritti.

Il penultimo livello è occupato dagli stranieri comunitari, cioè provenienti da Paesi membro dell'Unione europea, che possono godere, ad esempio, del diritto di voto e candidatura (fatta eccezione per le cariche di sindaco e vice-sindaco).

Il percorso che conduce alla cittadinanza italiana è, quindi, molto lungo e articolato.

Il metodo ora vigente prevede che possa diventare italiano chi risiede in Italia per almeno 10 anni di seguito. È difficile, dice Anastasia, applicare in modo selettivo lo IUS SOLI o lo IUS SANGUINIS. Nella storia hanno applicato il primo soprattutto quei Paesi coinvolti in una forte immigrazione, il secondo quelli, invece, da cui la gente si allontanava.

L'Italia ha imboccato una strada molto complessa, che pare tendere in modo estremo, e talvolta assurdo, allo IUS SANGUINIS.

Il dottor Anastasia conclude il suo intervento richiamando l'attenzione su un punto: è necessario eliminare la forte discrepanza esistente tra la società e lo Stato. Solo così si potrà superare la distanza tra la norma e la realtà.

Antonio Lazzaro

Al dottor Lazzaro, già Presidente del Tribunale di Pordenone, spetta il compito di approfondire la questione del diritto di cittadinanza. Cosa significa cittadinanza? E qual è la storia della legislazione italiana in merito?

Cittadinanza vuol dire, innanzitutto, appartenenza: un concetto legato di certo a quello di immigrazione, ma da esso ben distinto.

A definire per la prima volta chi può essere considerato cittadino italiano è il codice del Regno d'Italia stilato nel 1865. Bisogna, tuttavia, aspettare il 1912 per avere una legge sulla cittadinanza. In tale circostanza viene stabilito che si è cittadini italiani solo se si è figli di un maschio italiano: una norma basata, quindi, sullo IUS SANGUINIS, con qualche piccola eccezione.

Il dottor Lazzaro riprende quanto detto dal dottor Anastasia: è difficile che esistano Paesi in grado di applicare, in modo unico ed esclusivo, l'uno o l'altro diritto di cittadinanza.

Un parziale miglioramento rispetto alla legge del 1912 si ha nel 1942, quando viene stabilito che un minore può diventare italiano se risiede in Italia per 18 anni, al termine dei quali deve compiere in modo autonomo la scelta: assumere o meno la cittadinanza italiana?

Il dottor Lazzaro ricorda, poi, che in parallelo alla legislazione italiana corre quella europea. L'Europa, infatti, riconosce ai cittadini comunitari diversi diritti, tra cui il diritto di libera circolazione, il diritto di

soggiorno, il diritto di voto al Comune di appartenenza e al Parlamento europeo, il diritto di protezione diplomatica e il diritto di petizione al Parlamento europeo.
Si può, quindi, immaginare una possibile soluzione rispetto al tema della cittadinanza: è difficile che in Italia si passi *in toto* alla regola dello IUS SOLI. Sarebbe auspicabile creare, secondo Lazzaro, una mitigazione dello IUS SANGUINIS: dare risalto a chi vuole la cittadinanza perché a lungo vissuto in Italia e a chi in Italia è nato.

Btissam el Fahsi

"Quando vado in Marocco mi chiamano straniera, quando sono in Italia mi chiamano straniera. Cosa sono io?"
Questa una parte del discorso tenuto da Btissam el Fahsi, diciannovenne originaria del Marocco, da dieci anni residente in Italia. Bitissam, ora iscritta all'Università di Treviso, ha richiamato l'attenzione sulla sua storia e su quella di tanti ragazzi come lei. "Io parlo italiano, io mangio cibi italiani, io studio in italiano per trovare un lavoro in Italia: perché non posso essere italiana? Tra un anno farò richiesta per avere la cittadinanza, ma forse ci vorranno anni perché io possa davvero veder riconosciuto questo mio diritto."

Gianpiero Dalla Zuanna
Il professor Dalla Zuanna, ordinario di demografia all'Università di Padova, ha concluso l'incontro. Dopo un primo momento volutamente provocatorio, in cui Dalla Zuanna elenca i possibili rischi che potrebbero derivare dal conferimento della cittadinanza agli stranieri, egli decide di focalizzare l'attenzione su quelli che potrebbero essere, per gli italiani, i vantaggi dell'estensione della cittadinanza italiana.
Il professore di Padova ha citato, innanzitutto, lo studio sull'indulto condotto da due economisti: se, all'uscita dal carcere, il prigioniero può godere del diritto di cittadinanza, ha minore possibilità di recidiva.
Un riferimento necessario spetta poi al settore demografico: l'immigrazione, in Italia, ha rallentato il processo di invecchiamento e ha permesso a molte aziende di continuare la propria attività.
Conferire la cittadinanza agli stranieri potrebbe consentire il rinnovamento dell'Italia stessa.
C'è, tuttavia, ancora molto su cui lavorare: è di fondamentale importanza favorire l'integrazione, affinché l'immigrazione possa essere compresa senza difficoltà da parte degli italiani.
Sono, quindi, due le direzioni che, seconda Dalla Zuanna, vanno perseguite: il diritto alla cittadinanza e il processo di integrazione. Strumento indispensabile, in questo, la scuola.

Ilaria Zamburlini
19 febbraio 2012

Discorso introduttivo di Sadibou Diop
presidente della Associazione Migranti della Venezia Orientale onlus

Buona sera a tutti.

Sono Sadibou Diop, presidente della Associazione Migranti della Venezia Orientale.
Per prima cosa voglio ringraziare tutte le associazioni sociali e culturali che assieme a noi hanno organizzato questa serata. Spero che siano altre occasioni di poter fare insieme altre iniziative sui temi dell'immigrazione. Insieme si conta di più.
Ringrazio anche il Comune di Portogruaro che ci ospita e ringrazio anche i Comuni di Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria e San Stino di Livenza che ci hanno dato il loro patrocinio.

Questa sera si parla di due temi importanti per noi immigrati ma anche per tutti gli italiani: la cittadinanza ed il diritto di voto.
A novembre dello scorso 2011, anno del 150° dell'Unità d'Italia, il presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano ha detto parole molto chiare in due occasioni ufficiali: l'incontro con i nuovi italiani e l'incontro con le Chiese Valdesi.
Tutti sappiamo quello che a detto e io non lo ripeto.
Dico sono che ora l'Italia deve affrontare il tema del diritto di cittadinanza e di voto per gli immigrati pensando soprattutto al suo futuro.

Il Capo del Governo, Mario Monti, ha detto qualche giorno fa che è compito del Parlamento cambiare le regole. Noi chiediamo al Parlamento Italiano di ascoltare l'Unione Europea e di mettere in pratica le sue indicazioni. Sarebbe un grande passo in avanti per noi tutti.
Al Governo Monti chiediamo piuttosto di cancellare la nuova tassa sui permessi di soggiorno.
Non si può pretendere dalle famiglie degli immigrati centinaia di euro per un permesso, specialmente in questi anni di crisi e difficoltà.

Lo scorso anno le nostre associazioni hanno voluto partecipare ai festeggiamenti per l'Unità d'Italia.
Abbiamo partecipato ai festeggiamenti non solo perché molti stranieri hanno contribuito all'unità di questo Paese. Questo è passato. Il presente ed in futuro invece ci dicono che l'Italia sta diventando la nostra seconda patria, dove i nostri figli nascono, studiano e vivono.
Siamo stati in piazza a Portogruaro per il 25 Aprile (festa della Liberazione), per il 17 Marzo (festa dell'Unità d'Italia), per il 2 Giugno (Festa della Repubblica).
Abbiamo dedicato ai nuovi italiani, ai nostri giovani, la Festa dei Migranti di fine anno: è stato un momento molto bello.

Prima di lasciare la parola alla signora Ivana Franceschinis, presidente del Consiglio Comunale di Portogruaro che coordinerà il dibattito, ringrazio anche i tre relatori di questa sera: il dott. Luigi Lazzaro, il dott. Bruno Anastasia ed il prof. Dalla Zuanna che sono già stati con noi.

IL GAZZETTINO.it

Giovedì 16 Febbraio

PORTOGRUARO
Diritti e cittadinanza

Si intitola "L'Italia sono anch'io. Campagna per i diritti di cittadinanza" il convegno pubblico in programma per domani, alle 21, in Municipio. Interverranno Bruno Anastasia, responsabile dell'Osservatorio Immigrazione della Regione, Antonio Lazzàro, magistrato, già presidente del Tribunale di Pordenone e Gianpiero Dalla Zuanna, docente di Demografia. *(T.Inf*

FOSSALTA Rispetto al 2010 i residenti sono 6.134. La media dei componenti dei nuclei familiari è di 2,5

La popolazione cresce grazie agli immigrati
Segno positivo per la popolazione fossaltese, che al 31 dicembre 2011 faceva riscontrare un incremento di 54 unità, passando da 6080 residenti del 1. gennaio a 6.134 a fine anno per un totale di 2.461 famiglie e 6 convivenze, con una media di componenti di 2,49 a nucleo. Una comunità a maggioranza femminile con 3.207 donne e 2.927 maschi. Analizzando la densità per centro e frazioni, i dati confermano una crescita a due cifre per Alvisopoli, Fratta, Vado; in crescita anche Stiago e Villanova Santa Margherita, calano se pur di poco Fossalta Centro, Gorgo e Villanova Sant'Antonio.
Questa comunque la distribuzione nel territorio: Fossalta Centro 2.555, Alvisopoli 459, Fratta 465, Gorgo 19, Sacilato 168 (come nel 2010), Stiago 565, Vado 420, Villanova Sant'Antonio 247, Villanova Santa Margherita 1.065. Il delta positivo è dato chiaramente dall'immigrazione considerando che i nati sono stati 45, ed i decessi 68 nel corso del 2011; i matrimoni sono stati 22, di cui 6 civili e 16 concordatari. La popolazione straniera è infatti passata da 326 del 2010 a 353 nel 2011 suddivisa in 158 maschi e 195 femmine. Le famiglie con intestatario straniero sono 155, quelle con almeno uno straniero 181, per matrimonio o convivenza, badanti o collaboratrici. I paesi di provenienza sono 23, la comunità più numerosa la Romania con 64 unità, seguita da quella marocchina con 53, indiani 34, ucraini 32, cinesi 25, moldavi 23, ex jugoslavi 22, numeri inferiori alle due cifre per gli altri, cinque infine sono i nati a Fossalta nell'anno appena trascorso, 49 quelli negli anni precedenti su un totale di minorenni residenti di 80. Una riflessione è quindi doverosa, la multietnicità, è un fenomeno che si va sempre più allargando anche nei piccoli centri, e di questo ne debbono tenere conto sia gli amministratori pubblici che i cittadini.

Venerdì 17 Febbraio 2012

PORTOGRUARO
Un convegno sul diritto di cittadinanza agli immigrati
PORTOGRUARO - Come passare dallo Ius sanguinis allo Ius soli. È il tema del convegno «L'Italia sono anch'io», questa sera, ore 21, in sala consiliare del Municipio. Relatori Bruno Anastasia, responsabile Osservatorio immigrazione Regione Veneto; Antonio Lazzaro, magistrato già presidente del Tribunale di Pordenone; Gianpiero Dalla Zuanna, docente di Demografia all'Università di Padova. «È immaginabile - si chiedono gli organizzatori- un Paese coeso - e che forza può avere la democrazia? - dove un numero sempre maggiore di persone, soprattutto giovani vi abitano, studiano e lavorano, e magari vi sono anche nati, debbano attendere dai 10 ai 18 anni per avere riconosciuto il diritto di cittadinanza?». A questo proposito è significativo il dato dei nati nel 2011 in alcuni Comuni del Portogruarese: Annone Veneto 19 sono stranieri su 47 pari al 40%; Pramaggiore 15 su 55 pari al 27%; Cinto Caomaggiore 8 su 31 pari al 26%; Portogruaro 28 su 185 pari al 13%; Fossalta di Portogruaro 4 su 39 pari al 10%; Concordia 6 su 78 pari al 7%. *(M.Mar)*

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 19 febbraio

PORTOGRUARO

Cittadinanza onoraria per i bambini figli di immigrati nati in Italia. E' la volontà dell'amministrazione comunale ribadita l'altra sera dal sindaco Antonio Bertoncello durante l'incontro con gli immigrati del portogruarese. Il primo cittadino ha anche espresso la volontà di tradurre in segni concreti l'impegno per sostenere i diritti di cittadinanza per gli immigrati. L'esempio indicato è quello della Provincia di Pesaro ed Urbino che ha deciso, di concedere la cittadinanza italiana ai bambini figli di genitori stranieri nati in Italia. Una dichiarazione che ha ricevuto l'applauso convinto della sala. Sadibou Diop, presidente dell'associazione migranti della Venezia Orientale, ha ricordato come «a novembre dello scorso 2011, il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano abbia detto parole molto chiare in due occasioni ufficiali: l'incontro con i nuovi italiani e l'incontro con le Chiese Valdesi. Dico solo che ora l'Italia deve affrontare il tema del diritto di cittadinanza e di voto per gli immigrati». Btissam el Fahsi, originaria del Marocco, diplomata al Liceo Belli di Portogruaro e studentessa universitaria è intervenuta per testimoniare le attese dei giovani stranieri «mi sento italiana, mi sento già cittadina italiana, perché devo aspettare ancora per essere riconosciuta dalla legge per quello che sono?». Per Bruno Anastasia, dell'Osservatorio sull'Immigrazione «fino a qualche tempo fa le associazioni hanno posto al centro della loro azione i diritti sociali, ora, l'attenzione si sposta sui diritti civili, voto e cittadinanza». (ma.ca.)

"L'Italia sono anch'io" ha riempito la sala consigliare del Municipio di Portogruaro
19-02-2012 - Portogruaro: Cittadinanza onoraria per i bambini stranieri nati in Italia

Molti i rappresentanti delle comunità degli immigrati del portogruarese ad una iniziativa che è stata promossa da ben 17 associazioni culturali e sociali locali e che ha ricevuto il patrocinio di quattro Comuni: Portogruaro, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro e San Stino di Livenza.
Ad introdurre i lavori il presidente della Migranti della Venezia Orientale onlus, Sadibou Diop che ha ricordato come "a novembre dello scorso 2011, anno del 150° dell'Unità d'Italia, il presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano ha detto parole molto chiare in due occasioni ufficiali: l'incontro con i nuovi italiani e l'incontro con le Chiese Valdesi. Tutti sappiamo quello che a detto e io non lo ripeto. Dico sono che ora l'Italia deve affrontare il tema del diritto di cittadinanza e di voto per gli immigrati pensando soprattutto al suo futuro.
Immediata la risposta del Sindaco di Portogruaro, Antonio Bertoncello, che ha ribadito la volontà della Amministrazione Comunale, a partire dall'ordine del giorno a sostegno della campagna L'Italia sono anch'io approvato di recente dal Consiglio Comunale, di tradurre in segni concreti l'impegno per sostenere i diritti di cittadinanza per gli immigrati. L'esempio indicato è quello della Provincia di Pesaro ed Urbino che ha deciso, con il plauso della Presidenza della Repubblica, di concedere la cittadinanza italiana onoraria ai bambini figli di genitori stranieri nati in Italia. Un dichiarazione che ha ricevuto l'applauso convinto della sala.
Nel successivo dibattito sono intervenuti i tre relatori coordinati dalla Presidente del Consiglio Comunale di Portogruaro Ivana Franceschinis. Per il dott. Bruno Anastasia, dell'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione "fino a qualche tempo fa le associazioni dei migranti hanno posto al centro della loro azione i diritti sociali, ora, con il consolidarsi della presenza degli stranieri e la crescita delle seconde generazioni, l'attenzione si sposta sui diritti civili, voto e cittadinanza". Il dott. Antonio Lazzàro, già presidente del Tribunale di Portogruaro ha messo in evidenza le contraddizioni ed i limiti della legislazione italiana sui diritti di cittadinanza "il ritardo non è di oggi: lo stesso ius sanguinis è stato esteso alle donne sono con la Repubblica nel 1948, prima apparteneva solo ai padri".
Per il prof. Dalla Zuanna, docente di Demografia a Padova e co-autore di "Cose da non credere" l'apertura dei diritti agli immigrati va valutata anche come beneficio per gli italiani senza però trascurare il principale motore dell'integrazione, la scuola.
Btissam el Fahsi, originaria del Marocco, diplomata al Liceo Belli di Portogruaro e studentessa universitaria è intervenuta per testimoniare le attese dei giovani stranieri "mi sento italiana, mi sento già cittadina italiana, perché devo aspettare ancora per essere riconosciuta dalla legge per quello che sono?".

Cittadinanza "onoraria" italiana a tutti gli stranieri nati in città
20-02-2012 - Portogruaro: Formale impegno di Bertoncello

"Giunta e una larga maggioranza del Consiglio comunale approverà una mozione per concedere a tutti gli stranieri che nascono a Portogruaro la cittadinanza italiana onoraria". Lo ha dichiarato il sindaco Antonio Bertoncello aprendo venerdì sera 17 febbraio nella sala consigliare del Municipio di Portogruaro, i lavori per la campagna per i diritti di cittadinanza "L'Italia sono anch'io". "L'idea – ha detto – l'abbiamo mutuata dal presidente di "Pesaro-Urbino"; cittadinanza "onoraria" solo virtuale – ha aggiunto – ma che vuole essere un riconoscimento per gli stranieri che nascono a Portogruaro, una sollecitazione a premere sul Governo per cui siano riviste e accelerate il più possibile le "strade" che portano, in tempi meno lunghi e incerti, al riconoscimento della

cittadinanza italiana, nella sua completezza, a tutti i nati nel territorio nazionale. Toccante e fortemente condiviso un intervento di una giovane studentessa "marocchina". "Io ormai mi sento italiana, parlo italiano, studio italiano, mangio italiano, sogno italiano –ha detto –. Perché non ho diritto alla cittadinanza italiana? In Marocco mi considerano straniera, in Italia mi considerano straniera: un "limbo" incoerente e ingiusto". Una panoramica delle presenze degli stranieri in Italia negli ultimi anni è stata illustrata dal dott. Bruno Anastasia. "E' un fenomeno inarrestabile – ha detto – di cui bisogna tener conto, un fenomeno destinato a crescere; cambia il volto della popolazione, sono necessari atteggiamenti legislativi che tengano conto di queste novità inarrestabili".
Alcuni esempi significativi sui "colori della cicogna" in alcuni Comuni del Portogruarese nell'anno 2011: ad Annone Veneto totale nati 47; italiani 28; stranieri 19; gli stranieri sono il 40 per cento dei nati. A Cinto Caomaggiore: 31 nati; italiani 23; stranieri 8, cioè il 26 per cento dei nati. A Concordia Sagittaria: 84 nati, 78 italiani, 6 stranieri con il sei per cento dei nati. A Portogruaro: 213 nati; 185 italiani, 28 stranieri cioè il 13 per cento dei nati. A Pramaggiore: 55 nati, 40 italiani, 15 stranieri, vale a dire il 27 per cento dei nati. A Fossalta di Portogruaro 43 nati, 39 italiani, 4 stranieri, il 10 per cento del totale. Il dott. Antonio Lazzàro, già Presidente del Tribunale di Pordenone, ha analizzato l'iter legislativo dal 1875 al 1992, fortemente incardinato sul principio dello "ius sanguinis" che ancor oggi, appesantito da una burocrazia "borbonica" ritarda in maniera ossessiva la concessione della cittadinanza italiana a una serie di soggetti che sono attivi e "italiani" a tutti gli effetti nella Società ma ancora considerati "ospiti stranieri" dallo Stato.
Ha concluso il prof. Giampietro Dalla Zanna: "Prendiamo atto che negli ultimi anni l'apporto degli stranieri è stato determinante e salvifico nel settore economico e sanitario. Bisogna restringere la forbice tra Società e Stato diminuendo i pesantissimi lacci ritardanti per una integrazione che potrà mostrare significativi risultanze solo con una più celere concessione della cittadinanza italiana".

u.pad.